**Scoutismo e scelta politica**

Lo scoutismo si propone come obiettivo quello di aiutare dei ragazzi a divenire dei buoni cittadini ossia persone protagoniste attente e attive nel proprio territorio, che sappiano rimboccarsi le maniche e lavorare per rendere questo nostro mondo migliore di come lo abbiamo trovato.

Tutto il percorso scout è orientato a tale obiettivo: si parte con i lupetti (8-11 anni) che tramite le buone azioni si rendono conto che c’è più gioia nel dare che nel ricevere; Il gioco insegna invece ai bambini il valore della lealtà e dell’accettare le sconfitte, cosa non di poco conto in una società orientata al successo a tutti i costi. Nella proposta degli esploratori (12-16 anni) i ragazzi cominciano a sperimentare la responsabilità e l’autonomia; per la prima volta cercano di tradurre i propri sogni in azioni concrete tramite le imprese che rappresentano uno strumento potentissimo attraverso il quale i ragazzi cominciano a sperimentare alcuni strumenti fondamentali per potere diventare cittadini attivi: la progettazione e la verifica del lavoro fatto. E dare fiducia ai ragazzi di questa età proponendo loro degli strumenti per imparare a lavorare assieme, riesce a dare dei ritorni impensati e incredibili per un adulto intrappolato in schematismi imposti dalla nostra società: ci si rende conto che i ragazzi con la loro fantasia e la loro libertà riescono andare oltre le nostre prospettive.

Arriviamo infine all’ultima fascia di età della proposta scout, che vede coinvolti ragazzi e ragazze dai 16 ai 21 anni circa. I ragazzi del clan, utilizzando gli strumenti sperimentati negli esploratori, cominciano a realizzare dei progetti che diano risposte anche ai bisogni del territorio: in questo caso il lavoro che sperimentano si chiama capitolo e prevede tre fasi: il vedere alcuni bisogni del territorio in cui viviamo; il giudicare le situazioni viste, facendo delle scelte sulle possibili risposte da dare per contribuire a risolvere i problemi; l’agire, ossia il mettere in atto azioni concrete.

Questo percorso così denso di esperienze dovrebbe aiutare il ragazzo o la ragazza a diventare uomo o donna della partenza, ossia cittadino attivo in grado di scegliere di cimentarsi con le proprie forze, in modo consapevole e propositivo nel territorio in cui sarà chiamato a vivere .

